



Sezione I – Identificazione della misura

1. **Misura**
Misura 3.16 - Promozione della ricerca e del trasferimento tecnologico nei settori connessi alla crescita ed allo sviluppo sostenibile del sistema Campania
2. **Fondo strutturale interessato**
FESR
3. **Asse prioritario di riferimento**
Asse 3 – Risorse Umane
4. **Descrizione della misura**

La misura si propone di integrare e rafforzare l'offerta di innovazione a scala regionale secondo un modello a rete, sviluppare le azioni di trasferimento ai sistemi locali di imprese e alle filiere regionali e promuovere la creazione d'impresa. La misura si propone altresì lo sviluppo della programmazione del settore.

La misura, che sarà attuata sia nell'ambito dei Progetti Integrati che mediante operazioni monosettoriali, si articola nelle **seguenti azioni**:

Azione a) Sviluppo della rete regionale dei centri di ricerca orientati al trasferimento tecnologico a favore di sistemi locali di sviluppo e delle specializzazioni produttive locali.

La "Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione" ha compiuto l'analisi dei fabbisogni e delle potenzialità di sviluppo emergenti dal territorio e dalle filiere regionali. Tale attività **fornisce** gli elementi conoscitivi indispensabili per la elaborazione, in coerenza ed in raccordo con la strategia europea per l'innovazione, con la strategia nazionale e con il PON Ricerca, (...) definita in partenariato con gli attori del processo e le parti socio – economiche (centri per l'innovazione ed il trasferimento tecnologico, parchi scientifici, università, rappresentanze del mondo imprenditoriale, sindacati, ecc.). Tale "Strategia regionale", che **definisce le priorità che saranno finanziate a titolo del FESR nel periodo 2000/2006, indirizza** l'azione regionale nel settore. Come previsto dal QCS e dal POR Campania, a partire dall'annualità 2002, le operazioni finanziate dalla misura devono essere coerenti con la citata "Strategia regionale per lo sviluppo dell'innovazione" prevedendo un'attività di monitoraggio e valutazione tecnico scientifica degli interventi, finalizzata ad assicurare una più incisiva attuazione della Strategia e del Piano regionale **per l'innovazione** nel suo complesso.

Nel quadro della Strategia Regionale, in raccordo ed integrazione con le previsioni e l'articolazione del PON Ricerca (rete dei centri di competenza e di eccellenza), **si prevede** il rafforzamento dei centri di ricerca e trasferimento tecnologico presenti nella regione (centri di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico gestiti da enti pubblici e da società miste, parchi scientifici, ecc.), il loro collegamento e la loro integrazione nell'ambito di un sistema a rete in grado di valorizzarne e specializzarne le potenzialità e le vocazioni territoriali e/o di filiera, coerentemente con la Strategia elaborata. Tali attività saranno definite di concerto con il MIUR e dovranno risultare totalmente non sovrapponibili con quelle previste nell'ambito della misura 2.1 del



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 3.16



PON Ricerca. La creazione di nuovi centri potrà essere sostenuta alla luce della loro funzionalità nell'ambito della Strategia Regionale ed in coerenza con quanto previsto nel PON Ricerca e così come dichiarato nella "Strategia Regionale" per "offrire un ambiente per il trasferimento tecnologico dei risultati delle attività di ricerca; promuovere il diretto coinvolgimento delle imprese nel processo di realizzazione e di progettazione dell'innovazione; determinare le condizioni per la nascita di nuove convenienze per le imprese interne ed esterne alla Regione a investire in settori *high-tech* emergenti; integrare attività di ricerca pre-competitiva al fine di costituire un serbatoio incubatore per lo sviluppo a sistema delle potenzialità di ricerca; sostenere la domanda d'impresa di consulenza tecnologica e di assistenza alle PMI per la partecipazione a programmi di ricerca di iniziativa nazionale e/o comunitaria.

Tale funzionalità sarà verificata attraverso la realizzazione di progetti dimostrativi di RSTI, realizzati da ogni Centro Regionale di Competenza, sottoposti ad un giudizio di merito affidato ad una valutazione da parte di una Commissione formata da eminenti esperti nazionali ed internazionali.

I progetti dimostrativi verranno realizzati, secondo le finalità previste nell'ambito della "Strategia regionale per l'innovazione", su specializzazioni produttive locali, sulle filiere e sui distretti produttivi e sulle tematiche legate allo sviluppo sostenibile degli ambiti regionali, anche in connessione con gli interventi promossi dal MIUR. I progetti dovranno configurarsi come interventi di sistema a livello regionale e caratterizzarsi per la replicabilità dei risultati ottenuti. Qualora, nel caso della realizzazione di operazioni si configurassero azioni relative ad aiuti diretti alle imprese, queste saranno attivate conformemente al regime di aiuto previsto dalla misura 3.17 o comunque nell'ambito del "de minimis".



**POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 3.16**



Azione b) Dispositivi e strumenti a supporto della qualificazione del sistema di governo

L'azione prevede studi di fattibilità, attività di monitoraggio e valutazione tecnico-scientifica degli interventi realizzati nell'ambito dell'Azione A, nonché controlli in itinere ed eventuali collaudi connessi alla conclusione degli interventi, al fine di assicurare la più incisiva attuazione della "Strategia Regionale".

Sezione II – Contenuto tecnico della misura

1. *Soggetti destinatari:*
 - Sistema regionale della ricerca e del trasferimento tecnologico (centri di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico gestiti da enti pubblici e da società miste, parchi scientifici, ecc.);
 - PMI e loro consorzi.
2. *Copertura geografica*
 - Intero territorio regionale;
 - Ambiti di concentrazione/specializzazione produttiva (distretti, sistemi locali di PMI);
 - Aree interessate da Progetti Integrati.

Sezione III – Procedure per l'attuazione della misura

1. *Beneficiario finale:*

Azione a): Enti di RSTI (centri di ricerca, sviluppo e trasferimento tecnologico gestiti da enti pubblici e da società miste, parchi scientifici, ecc.), Consorzi e società miste.
Azione b): Regione Campania
2. *Amministrazioni responsabili:*

Vedi scheda di sintesi in allegato 1.
3. *Procedure amministrative, tecniche e finanziarie per la realizzazione della misura e cronogramma della misura*

L' Azione a) è a regia regionale; verrà attuata sulla base del documento recante la "Strategia regionale per l'innovazione". I beneficiari finali sono individuati con atti amministrativi dell'autorità di gestione. Tali atti prevedono, se del caso, le condizioni per l'esercizio dei poteri sostitutivi da parte dell'autorità di gestione.
L'azione si attua anche attraverso i Progetti Integrati **ed i P.I.A.**

Le procedure per l'attuazione della misura nell'ambito dei Progetti Integrati saranno specificate nelle schede di sintesi relative a ciascun progetto; tali schede saranno progressivamente inserite nella parte II del presente complemento di programmazione.



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 3.16



Il P.I.A. (Pacchetto Integrato di Agevolazioni)

Una delle principali innovazioni operative e strumentali introdotte nel periodo di programmazione 2000-2006 è rappresentata dal P.I.A. che consentirà all'impresa richiedente di accedere, con un'unica domanda, a più sistemi agevolativi previsti dal POR (sostegno agli investimenti, formazione, ecc.). Esso merita pertanto un approfondimento soprattutto per la parte delle procedure attuative. Per la sua attivazione viene prevista la realizzazione delle seguenti condizioni ed attività:

1. l'adozione di strumenti e procedure di coordinamento tra i diversi Settori/Amministrazioni responsabili;
2. l'unicità del provvedimento di concessione del contributo;
3. un'adeguata formazione-informazione del personale incaricato – nelle diverse Amministrazioni, Enti e Uffici coinvolti – della gestione dei P.I.A. e un adeguato supporto assistenziale alle varie fasi attuative;
4. un'intensa azione - specie in fase di prima applicazione - di informazione, promozione e assistenza alle imprese volta a favorire - o quantomeno a consentire - l'utilizzo dei P.I.A.

L'azione si attua anche attraverso accordi ed intese tra la Regione e il MIUR.

Le operazioni di regimi di aiuto verranno attuate in accordo con il MIUR ed il MAP per garantire la non sovrapposizione di interventi.

L'azione b) si attua attraverso procedure di selezione per l'individuazione dei soggetti attuatori anche attraverso l'utilizzo di short lists.

Schema generale delle procedure attuative

In linea generale la procedura attuativa prevede le seguenti fasi principali:

- 1. Attività propedeutica all'attuazione**
 - Realizzazione di appositi studi e ricerche finalizzati alla redazione del documento recante la "Strategia regionale per l'innovazione" ed al miglioramento delle conoscenze relative alla misura e alla sua implementazione, ricorrendo, se del caso, a strutture specializzate esterne;
 - Realizzazione di sessioni di partenariato per la definizione del documento recante la "Strategia regionale" e sua adozione;
 - Individuazione delle operazioni e dei beneficiari finali sulla base della Strategia regionale (con le modalità illustrate in precedenza); stipula di protocolli d'intesa redazione dei progetti di ricerca (progetti dimostrativi, attività di diffusione e trasferimento di conoscenze, attività di trasferimento tecnologico, ecc.), loro eventuale articolazione in working packages e redazione dei programmi di attività per la realizzazione dei servizi.
- 2. Appalto delle opere e dei servizi, avvio delle attività di ricerca:**



- Redazione dei capitolati e dei bandi; realizzazione delle procedure di affidamento di lavori e servizi, nell'osservanza delle leggi che regolano la materia;
- Consegna dei lavori e/o avvio delle attività di realizzazione dei servizi;
- Individuazione di soggetti attuatori attraverso procedure di evidenza pubblica;

3. Attuazione e sorveglianza delle operazioni e della misura

Erogazione in quote (o revoca) del finanziamento concesso e svolgimento delle attività di osservazione, sorveglianza, verifica e controllo in itinere, da parte dell'eventuale organismo delegato e, comunque, dell'Amministrazione responsabile; monitoraggio e valutazione della spesa; preparazione e realizzazione di interventi correttivi e di riprogrammazione dell'azione.

4. Conclusione e chiusura delle operazioni e della misura:

Controlli finali ed eventuale collaudo, erogazione del saldo (o revoca del contributo) e svincolo di eventuali fidejussioni; attività amministrative e di "reporting" connesse con la conclusione delle operazioni; certificazione della spesa e conclusione dell'azione.

Aspetti procedurali specifici di ciascuna azione

Azione A

Le operazioni previste nell'azione attengono all'acquisizione di servizi (affidamento di consulenze/appalti di servizi, ecc), alla realizzazione di infrastrutture, all'acquisizione di attrezzature, macchinari, ecc. Le procedure relative alle operazioni rientrano pertanto nello schema generale sopra illustrato

Azione B

- selezione di curricula
- realizzazione di short lists

Qualora si configurassero azioni relative ad aiuti diretti alle imprese, queste saranno attivate conformemente al regime di aiuto previsto dalla misura 3.17 o comunque nell'ambito del de minimis.

4. Criteri di selezione delle operazioni:

La misura sarà attuata sulla base del documento "Strategia regionale per l'innovazione" che contiene l'individuazione delle operazioni da realizzare e/o la metodologia per la loro individuazione ed attuazione con i relativi criteri di selezione.

Criteri di ammissibilità



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 3.16



- coerenza con gli obiettivi del POR;
-
- fattibilità economico-finanziaria del progetto;
- coerenza con la domanda di ricerca e innovazione espressa dal tessuto produttivo regionale/locale.

Criteri di priorità

- grado di innovatività del progetto;
- livello di diffusione dell'innovazione;
- numero delle imprese beneficiarie;
- sostenibilità ambientale;
- impatto occupazionale a regime nelle imprese beneficiarie
- coerenza con le strategie poste in essere dal Piano nazionale e dal PON Ricerca

In relazione all'attivazione di specifici progetti integrati, e allo scopo di favorire un impiego delle risorse della misura pienamente funzionale alle esigenze di tali progetti, le modalità e i criteri di selezione delle operazioni qui identificati potranno essere adattati in sede di aggiornamento del Complemento.

5. *Spese ammissibili (e intensità di aiuto)*

Le spese ammissibili per le diverse tipologie di operazione sono quelle previste dalla normativa nazionale e regionale di riferimento. Si farà inoltre riferimento all'Allegato del Regolamento (CE) n. 1685/2000 della Commissione del 28.7.00 (GUCE 29.7.00) ed alle disposizioni finanziarie della Commissione relative alle operazioni di ricerca. Le operazioni finanziabili possono essere ricondotte alle tipologie di seguito indicate:

Azione A

Attività di ricerca

realizzazione di banche dati ed acquisizione dei relativi supporti informatici;
realizzazione di immobili e di laboratori; acquisizione di attrezzature e di servizi;
realizzazione di reti e di infrastrutture informatiche e telematiche;
attività di promozione e diffusione sul territorio;
elaborazione e realizzazione di progetti dimostratori di RSTI.

Nel caso in cui dovesse sostanzarsi un aiuto alle imprese, rientrano fra le spese ammissibili anche quelle previste dal regime di aiuto della Misura 3.17.

Azione B

Attività di studio, consulenze, servizi, attività di audit; attività di promozione e diffusione sul territorio; studi di fattibilità, attività di monitoraggio e valutazione tecnico-scientifica degli interventi realizzati nell'ambito dell'Azione A, nonché controlli in itinere ed eventuali collaudi connessi alla conclusione degli interventi, al fine di assicurare la più incisiva attuazione della "Strategia Regionale dell'Innovazione"



POR Campania 2000-2006
Complemento di programmazione Capitolo 3
Misura 3.16



L'incidenza finanziaria dell'Azione b) sulla Misura non può superare il 6% dell'importo complessivo attribuito alla Misura stessa.

7. *Descrizione delle relazioni e integrazioni con altre misure*

La misura è fortemente collegata, oltre che alle altre misure dell'asse, 3.17 in particolare, alle seguenti altre misure del POR:

- Risorse naturali: Misura 1.1, 1.12;
- Industria: Misura 4.2, 4.3;
- Turismo: Misura 4.5;
- Trasporti: Misura 6.1;
- Società dell'informazione: Misura 6.2, 6.3.
- **Formazione Misura 3.13**

Sezione IV – Quadro finanziario della misura

Vedi tabelle cap. 4.

Sezione V – Pertinenza dei criteri di selezione

Criteri di Priorità Motivazioni ed impatti sulla misura

Grado di innovatività del progetto; Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione di operazioni ad alto contenuto innovativo (sia sotto il profilo tecnologico sia sotto il profilo metodologico e gestionale) che costituiscano, quindi, buone prassi da trasferire nel tessuto regionale Livello di diffusione dell'innovazione; Tale criterio è finalizzato a favorire la realizzazione massima diffusione dell'innovazione presso il settore produttivo Numero delle imprese beneficiarie; Tale criterio mira a garantire la massimizzazione degli effetti economici delle attività di ricerca finanziate Sostenibilità ambientale; Tale criterio è finalizzato a garantire la concreta attuazione del principio di sostenibilità ambientale nell'ambito del settore ricerca Impatto occupazionale a regime nelle imprese beneficiarie. Tale criterio è finalizzato a massimizzare l'occupazione, diretta ed indiretta, creata per effetto delle attività di ricerca finanziate